

REGOLE

**REGOLE PER L'OPERATIVITA' NEL SETTORE  
OIL&GAS - SINTESI**

## INDICE

PREMESSA.....	3
1 CONTESTO.....	3
2 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLE REGOLE.....	4
3 CRITERI DI ESCLUSIONE E LIMITAZIONE.....	5
3.1 Esclusioni e limitazioni all’operatività nel settore Oil & Gas.....	5
3.2 Esclusioni e limitazioni relative alle risorse non convenzionali .....	6
3.2.1 Esclusioni e limitazioni relative all’attività di risparmio gestito.....	6
3.2.2 Esclusioni e limitazioni relative a finanziamenti e strumenti finanziari .....	6
3.3 Phase-out.....	6
4 VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL RISCHIO.....	7
4.1 ESG & Reputational Risk Clearing.....	7
4.2 Analisi dei piani di transizione .....	7
4.3 Commitment a Net Zero.....	8
5 FINANZA SOSTENIBILE .....	8
6 FORMAZIONE.....	8
7 GLOSSARIO.....	9

## PREMESSA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo (in seguito “Gruppo”), in linea con i principi del “Codice Etico” e con l'adesione a importanti iniziative internazionali, quali il Global Compact delle Nazioni Unite e gli Equator Principles è uno dei gruppi finanziari europei ad avere aderito a tutte le principali iniziative di sostenibilità delle Nazioni Unite riguardanti il settore finanziario, che si inquadrano nell'ambito del raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (UN Sustainable Development Goals). In particolare, nel 2021 il Gruppo ha aderito alle principali alleanze Net-Zero su credito, investimenti e assicurazione.

L'obiettivo di un Gruppo bancario come Intesa Sanpaolo è creare valore sostenibile di lungo periodo per sé e per i propri stakeholder. Raggiungere il target Net-Zero entro il 2050, sostenere i piani di transizione delle imprese, offrire sempre più prodotti di investimento sostenibile, favorire l'inclusione e abbattere le disuguaglianze sociali, sono alcuni impegni contenuti nel pilastro ESG del Piano d'Impresa 2022-2025 (il “Piano”).

In particolare, nell'ambito del Piano sono stati presentati gli obiettivi al 2030 allineati al Net-Zero per le emissioni finanziate relative all'attività creditizia nei settori Oil & Gas, Power Generation, Automotive e Coal mining che complessivamente rappresentavano oltre il 60% delle emissioni finanziate del portafoglio di società non finanziarie nei settori indicati dalla Net Zero Banking Alliance. Inoltre, nel Piano, Intesa Sanpaolo si è impegnata a ottenere la validazione degli obiettivi di riduzione delle emissioni secondo quanto previsto dalla "Science Based Target initiative" (SBTi).

Per quanto riguarda la Net Zero Asset Managers Initiative (NZAMI) gli obiettivi di neutralità climatica sono indirizzati al comparto dell'asset management. In particolare, gli aderenti hanno assunto impegni in quattro ambiti:

- Asset Level Alignment Target, con cui gli asset manager si impegnano a identificare la quota di asset, definita Portafoglio in Scope, che sarà gestita con l'obiettivo di arrivare alla neutralità climatica entro il 2050;
- Portfolio Level Reference Target, che rappresenta i traguardi intermedi al 2030 sul Portafoglio in Scope: le società di asset management Eurizon, Fideuram ISPB Asset Management SGR e Fideuram Asset Management Ireland dac hanno espresso l'ambizione di ridurre del 50% entro il 2030 le emissioni finanziate;
- Stewardship ed Engagement Target, che prevede un impegno a instaurare solidi piani di interazione con le società partecipate al fine di incentivarle ad attuare efficaci percorsi di decarbonizzazione: obiettivo raggiungere il 90% delle emissioni finanziate;
- Investment in Climate Solutions, con cui i firmatari si impegnano ad aumentare gli investimenti in attività ecosostenibili.

Nell'ambito della citata iniziativa, inoltre, sono previste specifiche raccomandazioni relative all'investimento in società che stanno pianificando o sono impegnate in nuovi progetti di carbone termico e infrastrutture associate (energia, estrazione mineraria) o in progetti di sfruttamento delle sabbie bituminose.

Nell'ottica di una corretta e responsabile erogazione di servizi finanziari, il Gruppo, in attuazione delle “Linee guida per il governo dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) di Gruppo”, e in coerenza con gli indirizzi ivi contenuti, attraverso il presente documento ha deciso di regolare la propria operatività nel settore Oil & Gas.

Con le presenti Regole, il Gruppo intende inoltre supportare la transizione energetica, anche attraverso la concessione di credito sostenibile alla clientela operante nel settore Oil & Gas.

## 1 CONTESTO

Gli obiettivi dell'Accordo di Parigi del 2015 pongono importanti sfide per tutto il sistema economico ed in particolare per il settore energetico, tra i principali responsabili di emissioni GHG.

La quota di carbone, petrolio e gas naturale nell'approvvigionamento energetico globale – rimasta ferma per decenni intorno all'80% – inizia a diminuire ed è previsto che raggiunga il 73% negli STEPS (Stated Policy Scenario) entro il 2030<sup>1</sup>. Si tratta di un cambiamento importante. Tuttavia, se la domanda di questi combustibili fossili rimanesse a un livello elevato, come è avvenuto per il carbone negli ultimi anni, e come nel caso delle proiezioni STEPS per petrolio e gas, non sarebbe sufficiente per raggiungere gli obiettivi climatici globali.

Secondo le proiezioni dell'Announced Pledges Scenario<sup>2</sup> la domanda totale di energia si appiattirà, grazie al miglioramento dell'efficienza e ai vantaggi delle tecnologie alimentate dall'elettricità – come i veicoli elettrici e le pompe di calore – rispetto alle alternative basate sui combustibili fossili. Nello scenario Net Zero Emissions entro il 2050, l'elettrificazione e gli incrementi di efficienza portano a un calo dell'energia primaria dell'1,2% all'anno fino al 2030<sup>3</sup>.

Nel 2023 la legislazione europea, tenuto conto dei pareri scientifici e dello stato attuale della tecnologia, ha ritenuto che gli investimenti nel settore del gas e del nucleare possano svolgere un ruolo primario a supporto della transizione verso la neutralità climatica includendo tali risorse, nella tassonomia europea seppur con condizioni rigorose: in particolare, le attività nucleari devono rispondere ai requisiti di sicurezza nucleare e ambientale e quelle gasiere devono contribuire alla transizione dal carbone alle rinnovabili<sup>4</sup>.

Sotto il profilo dei rischi ESG, tuttavia, l'esplorazione e la produzione di riserve di petrolio e gas possono avere impatti negativi sull'ambiente e sulle comunità, soprattutto con riferimento alle attività inerenti al settore petrolifero e dell'Oil & Gas non convenzionali.

L'industria del settore sta inoltre avviando l'esplorazione e la produzione in nuove aree geografiche, spesso caratterizzate da ecosistemi fragili. Tali ecosistemi rappresentano un importante patrimonio in termini di biodiversità, hanno un ruolo determinante nella regolazione del clima del pianeta e possono essere irrimediabilmente danneggiati in situazioni di emergenza come, ad esempio, in caso di fuoriuscita di petrolio.

## 2 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLE REGOLE

Le presenti Regole si applicano, su base mondiale, a tutto il Gruppo Intesa Sanpaolo con riferimento alle attività di finanziamento e investimento descritte nel capitolo 3.

Inoltre, le Regole si riferiscono al settore Oil & Gas nel suo complesso e quindi a tutti i segmenti di operatività:

- Up-stream
- Mid-stream
- Down-stream
- Trading

Sono previsti limiti ed esclusioni specifici per alcune attività con maggiori criticità sotto il profilo ambientale in particolare con riferimento alle risorse “non convenzionali<sup>5</sup>” più frequentemente causa della contaminazione del terreno e delle falde acquifere e di danni in termini di biodiversità dovuti tra l'altro all'utilizzo di sostanze chimiche prodotte.

<sup>1</sup>Sintesi del World Energy Outlook della International Energy Agency

<sup>2</sup>L'Announced Pledges Scenario (APS), introdotto nel 2021, illustra la misura in cui le ambizioni e gli obiettivi annunciati possono fornire le riduzioni delle emissioni necessarie per raggiungere emissioni nette pari a zero entro il 2050. Include tutti i recenti principali annunci nazionali a partire dalla fine di agosto 2023, sia gli obiettivi per il 2030 che gli impegni a lungo termine sullo zero netto o sulla neutralità del carbonio, indipendentemente dal fatto che questi annunci siano stati ancorati nella legislazione o nei contributi aggiornati determinati a livello nazionale

<sup>3</sup>Fonte: World Energy Outlook 2023 – International Energy Agency

<sup>4</sup>EU taxonomy: Complementary Climate Delegated Act to accelerate decarbonization

<sup>5</sup> Per maggiori dettagli vedasi Glossario

### 3 CRITERI DI ESCLUSIONE E LIMITAZIONE

#### 3.1 Esclusioni e limitazioni all'operatività nel settore Oil & Gas

Con l'obiettivo di indirizzare le esposizioni in coerenza con gli impegni presi, sono stati introdotti per le controparti in perimetro, limiti, soglie di attenzione e Key Risk Indicator.

In particolare, per il settore Oil and Gas, è previsto:

- un limite settoriale, aggiornato annualmente, che ha l'obiettivo di contenere l'esposizione verso il settore;
- un limite definito sulla base delle emissioni di CO<sub>2</sub> delle controparti appartenenti al settore; tale limite, viene aggiornato annualmente in coerenza con gli impegni presi in termini di target nell'ambito dell'adesione alla Net-Zero Banking Alliance.

Tali limitazioni sono volte a indirizzare l'operatività verso le controparti più virtuose del settore e impegnate in un percorso di transizione verso business più sostenibili.

Oltre alle limitazioni settoriali sopra descritte, il Gruppo si impegna a **non finanziare** progetti nel settore Oil & Gas con oggetto **nuovi** siti di **estrazione di petrolio**.

Inoltre, i **criteri generali di esclusione** già rappresentati nelle "Linee Guida per il Governo dei Rischi Ambientali Sociali e di Governance di Gruppo", contestualizzati e declinati rispetto all'operatività del settore, impegnano il **Gruppo a non finanziare progetti nel settore Oil & Gas** caratterizzati da attività con **impatti ambientali negativi** nelle "zone critiche" del pianeta quali:

- **siti naturali Patrimonio dell'Umanità (UNESCO)**<sup>6</sup>
- **zone umide** secondo la **Convenzione Ramsar**<sup>7</sup>
- aree progettate per la conservazione a lungo termine della natura, cioè quelle classificate dall'IUCN "International Union for Conservation of Nature" come **aree protette di categoria da I a VI**<sup>8</sup>
- **Regione Artica**<sup>9</sup>;
- **Amazon Sacred Headwaters**<sup>10</sup>.

Infine, il Gruppo si impegna a **non finanziare aziende e progetti** qualora, in fase di valutazione dell'operazione, risultassero ubicati in aree di **conflitto armato attivo**, oppure emergessero evidenze di **sanzioni, procedimenti giudiziari e sentenze** relativi a violazione in materia di diritti umani o pratiche di lavoro forzato o minorile<sup>11</sup>.

<sup>6</sup> In particolare, si fa riferimento alle zone classificate come "Natural" e "Mixed" property. Si tratta di un elenco di siti ufficialmente riconosciuti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO). I siti patrimonio dell'umanità dell'UNESCO o nelle rispettive zone cuscinetto sono selezionati in base ad un valore culturale, storico, scientifico o di qualche altra forma di rilevanza, e sono legalmente protetti dai trattati internazionali (<http://whc.unesco.org/en/list>). Laddove non sia determinata una zona cuscinetto e il progetto si trovi in prossimità di un sito del patrimonio mondiale dell'umanità (cioè a meno di 1 km dal suo confine), il Gruppo deciderà caso per caso se applicare il criterio di esclusione.

<sup>7</sup> Convenzione Ramsar: Si tratta di una Convenzione di importanza internazionale che fornisce il quadro per la conservazione e l'uso accorto delle zone umide e delle loro risorse. Quasi il 90% degli stati membri delle Nazioni Unite, provenienti da tutte le regioni geografiche del mondo, hanno aderito alla Convenzione diventando "parti contraenti". Un impegno chiave delle parti contraenti è identificare e collocare zone umide idonee nell'elenco delle zone umide di importanza internazionale, noto anche come elenco Ramsar (<http://www.ramsar.org/sites-countries/the-ramsar-sites>).

<sup>8</sup> Si tratta di un elenco di aree protette che sono state identificate e classificate (dalla classe I alla VI) dall'Unione internazionale per la conservazione della natura (IUCN), un'unione di membri composta unicamente da organizzazioni governative e organizzazioni della società civile. Le categorie sono definite come segue (<https://www.protectedplanet.net/>):

- I Protezione rigorosa [Ia) Riserva naturale rigorosa e Ib) Area selvaggia]
- II Conservazione e protezione degli ecosistemi (ad es. Parco nazionale)
- III Conservazione delle caratteristiche naturali (cioè, monumento naturale)
- IV Conservazione attraverso la gestione attiva (ad es., Area di gestione degli habitat / specie)
- V Conservazione del paesaggio / paesaggio marino e ripristino (ad es., Paesaggio / paesaggio marino protetto)
- VI Uso sostenibile delle risorse naturali (ad esempio, area protetta delle risorse gestite)

<sup>9</sup> Area all'interno del Circolo Polare Artico (66,5° nord dell'Equatore)

<sup>10</sup> Area intesa come bacino idrografico del Rio delle Amazzoni, e dei fiumi Napo, Pastaza e Marañon

<sup>11</sup> In coerenza con i Principi Generali di Governo del Gruppo inclusi nei "Principi in materia di Diritti Umani" e nel documento "Modern slavery statement"

### 3.2 **Esclusioni e limitazioni relative alle risorse non convenzionali**

#### 3.2.1 **Esclusioni e limitazioni relative all'attività di risparmio gestito**

Con riferimento all'attività in ambito, il Gruppo non supporterà le **controparti** che derivano più del **10%** dei **ricavi da risorse non convenzionali** come **definite dalle seguenti normative**:

- "Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile" emessa da Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking – Asset management SGR e da Fideuram Asset Management Ireland dac<sup>12</sup>;
- "Politica di Sostenibilità" emessa da Eurizon Capital Sgr S.P.A (e relative controllate) <sup>13</sup>
- "Politica per l'integrazione dei fattori di sostenibilità ESG nel processo di investimento" del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita<sup>14</sup>.

#### 3.2.2 **Esclusioni e limitazioni relative a finanziamenti e strumenti finanziari**<sup>15</sup>

Con riferimento all'attività in ambito, il **Gruppo** si impegna a:

- non finanziare **progetti** con oggetto siti di **estrazione di risorse non convenzionali**;
- non finanziare le **controparti** che derivano più del **15%** dei **ricavi da produzione di risorse non convenzionali (finanziamenti finalizzati e finanziamenti generici)**;
- non detenere titoli di debito e titoli di capitale nei **portafogli finanziari** di banking book e di trading book<sup>16</sup> con le controparti che derivano più del **10%** dei **ricavi da produzione di risorse non convenzionali**.

Consapevole del ruolo svolto dal sistema finanziario nella lotta al cambiamento climatico, il Gruppo si impegna inoltre a gestire le attuali esposizioni in coerenza con il "phase-out" come di seguito indicato.

### 3.3 **Phase-out**

Il Gruppo si impegna ad azzerare **entro il 2025** le esposizioni attualmente in portafoglio oggetto delle esclusioni descritte al paragrafo 3.2.2.

<sup>12</sup> Per le società del Gruppo Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking - Asset management la restrizione si applica a tutte le risorse non convenzionali (per i prodotti che non utilizzano un benchmark l'esclusione è totale mentre per quelli che utilizzano un benchmark, tali esclusioni prevedono un limite operativo, per il quale la massima esposizione consentita sull'emittente è pari a quella del peso dell'emittente stesso nel benchmark)

<sup>13</sup> Le società del Gruppo Eurizon applicano le esclusioni/restrizioni per la risorsa non convenzionale "sabbie bituminose". Le esclusioni sono applicate a tutti i prodotti a gestione attiva mentre per i prodotti a Limited Tracking Error e i prodotti indicizzati (ad eccezione di quelli che integrano esplicitamente fattori ESG), l'investimento diretto massimo consentito è pari al peso dell'emittente nel parametro di riferimento. Per gli emittenti con un'esposizione al settore dello sfruttamento delle sabbie bituminose inferiore alle soglie previste vengono attivati specifici processi di engagement che possono determinare restrizioni e/o esclusioni rispetto all'Universo di Investimento dei singoli patrimoni gestiti; qualora al termine del processo di engagement non vengano riscontrati effetti positivi quali, ad esempio, la definizione di piani di "phase-out", la SGR valuta se prolungare il periodo di monitoraggio o avviare il processo di disinvestimento dai patrimoni gestiti

<sup>14</sup> Le società del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita applicano l'esclusione a tutte le risorse non convenzionali (sabbie bituminose, scisto bituminoso, gas di scisto, olio di scisto, gas da carbone) ed ai ricavi legati alla produzione di gas e petrolio artico. Il Gruppo Assicurativo si fa promotore di un'interazione proattiva verso le società emittenti sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto, anche tramite i Gestori Delegati, sia mediante il confronto con le società partecipate, incoraggiando un'efficace comunicazione con il management delle società (cd. "active ownership - engagement").

<sup>15</sup> Inclusi nei portafogli di banking book e di trading book

<sup>16</sup> Per quanto riguarda il portafoglio di trading book il perimetro di applicazione è limitato agli investimenti di proprietà

## **4 VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL RISCHIO**

In considerazione degli indirizzi strategici del Gruppo e coerentemente con il framework di governo dei rischi ESG, Intesa Sanpaolo pone particolare attenzione alla propria operatività con controparti operanti nei settori più esposti ai rischi ESG per cui identifica specifici presidi per la valutazione di tali rischi nell'ambito del processo del credito più in particolare attraverso:

- il processo di ESG & Reputational risk clearing;
- l'analisi dei piani di transizione;
- il processo di monitoraggio relativo al commitment Net- Zero.

Tali presidi si applicano all'operatività nel settore Oil & Gas, con riferimento all'operatività non soggetta a esclusioni e limitazioni.

### **4.1 ESG & Reputational Risk Clearing**

Il processo di ESG & Reputational Risk Clearing prevede una valutazione puntuale dei rischi ESG e reputazionali associati alle operazioni creditizie.

Nell'ambito di tale processo per le operazioni nel settore Oil & Gas tale valutazione viene effettuata in maniera differenziata in funzione della complessità delle operazioni, abilitando per i processi decisionali interessati ad un'assunzione consapevole del rischio.

Tale approccio è coerente con l'obiettivo del Gruppo di limitare o escludere il finanziamento di attività con maggiori profili di rischio ESG, identificando criteri di eleggibilità delle controparti in linea con gli obiettivi strategici del Piano d'Impresa di Gruppo. Livelli di rischio elevati, infatti, non essendo in linea di principio, coerenti con la propensione al rischio della Banca, attivano processi di valutazioni rafforzati e che prevedono, tra l'altro, l'autorizzazione del Comitato di Direzione, nell'ambito della competente Sessione Piano di Impresa e Sostenibilità (ESG).

### **4.2 Analisi dei piani di transizione**

L'analisi del piano di transizione rappresenta un momento chiave per valutare i progressi della controparte nel raggiungimento dei target climatici prefissati. Un piano di transizione deve innanzitutto essere realistico, comparabile e coerente con lo scenario competitivo e con le azioni necessarie a raggiungere gli obiettivi fissati. Dal punto di vista creditizio la valutazione del piano di transizione implica l'analisi dei potenziali impatti sulla solidità economica/finanziaria e patrimoniale della controparte.

In particolare, viene valutata la coerenza del piano di transizione delle controparti e la loro rapidità nell'affrontare le sfide che contribuiscono ad un'economia a basse emissioni di carbonio, attraverso:

- l'analisi di benchmarking con i peer, i target Transition Pathway Initiative (Tpi) e gli obiettivi derivanti dalla Net Zero Banking Alliance;
- la robustezza della strategia di decarbonizzazione della controparte, sulla base dei trend della International Energy Agency (IEA), le tecnologie adottate e l'analisi degli investimenti previsti dalla controparte;
- l'impatto potenziale della carbon tax sul profilo di business della controparte.

Questa valutazione contribuisce a determinare il complessivo profilo di rischio di transizione delle operazioni oggetto di analisi nell'ambito dell'ESG & Reputational Risk Clearing.

### **4.3 Commitment a Net Zero**

In linea con il Piano di impresa 2022-2025, Il Gruppo si impegna, con le funzioni deputate, nel percorso di raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni finanziate per il settore Oil & Gas.

Il progressivo allineamento del portafoglio agli obiettivi di neutralità climatica prevede una rilevazione periodica dell'intensità emissiva delle controparti finanziate del settore Oil & Gas, funzionale all'attivazione di azioni correttive e più in generale di indirizzo del portafoglio.

## **5 FINANZA SOSTENIBILE**

Il Gruppo si impegna ad accompagnare le aziende anche promuovendo la concessione di finanziamenti finalizzati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, in coerenza con i target previsti dall'Accordo di Parigi e successivi aggiornamenti e da impegni internazionali sul tema.

Con questo obiettivo, il Gruppo stabilisce criteri che garantiscano tale supporto per quelle aziende del settore che sono concretamente impegnate o vogliono impegnarsi in un percorso di transizione finalizzato ad operatività sostenibile (es. produzione di energia da fonti rinnovabili).

A tal fine, sono sempre consentiti i finanziamenti allineati alla tassonomia europea e sostenibili dal punto di vista "ambientale", in coerenza con le Regole interne di classificazione.

## **6 FORMAZIONE**

Il Gruppo si impegna ad utilizzare le risorse formative e le strutture disponibili affinché il proprio personale sviluppi le competenze necessarie per attuare quanto contenuto nel presente documento.



**7 GLOSSARIO**

Accordo di Parigi	L'accordo di Parigi è un trattato internazionale vincolante sul cambiamento climatico. È stato adottato da 196 parti alla COP 21 di Parigi il 12 dicembre 2015 ed è entrato in vigore il 4 novembre 2016. Il suo obiettivo è limitare il riscaldamento globale ben al di sotto di 2, preferibilmente a 1,5 gradi Celsius.
Global Compact delle Nazioni Unite	Il Global Compact delle Nazioni Unite è un insieme di dieci principi fondamentali, relativi a diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione, volti a incoraggiare le aziende ad adottare politiche sostenibili.
NZBA – Net-Zero Banking Alliance	Iniziativa promossa dalle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di accelerare la transizione sostenibile del settore bancario internazionale per raggiungere zero emissioni nette entro il 2050.
SBTi	SBTi (Science Based Targets Initiative) è una partnership tra CDP, United Nations Global Compact (UNGC), World Resources Institute (WRI) e WWF. SBTi convalida gli obiettivi come “science based” se sono in linea con gli ultimi risultati scientifici per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.
Risorse non convenzionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Shale/tight oil: solidi bituminosi contenuti nella formazione geologica di scisto, una roccia sedimentaria a grana fine con bassa permeabilità costituita principalmente da scaglie di argilla</li> <li>• Shale/tight gas: gas naturale contenuto in formazioni geologiche costituite da scisti ricchi di sostanze organiche, una roccia sedimentaria a grana fine con bassa permeabilità</li> <li>• Sabbie bituminose (tar sands/ oil sands): sabbie sciolte o arenarie parzialmente consolidate contenenti una miscela naturale di sabbia, argilla e acqua, satura di una forma densa ed estremamente viscosa di petrolio (bitume)</li> <li>• Metano da carbone (coal bed methane/coal seam gas): gas metano che viene estratto dagli strati di carbone presenti nel sottosuolo in alcuni bacini geologici</li> </ul>
Finanziamenti allineati alla tassonomia europea	Operazioni creditizie finalizzate la cui attività sottostante è allineata alla Tassonomia Europea sulla base dei criteri definiti dalla commissione UE (c.d. criteri di vaglio tecnico)
Finanziamenti ambientali sostenibili - “sostenibilità ambientale”	Operazioni creditizie finalizzate definite “environmental sustainable”, le cui caratteristiche/ambiti di applicazione risultano conformi ai framework LMA (Loan Market Association), Green Loan, LMA Social Loan e LMA Sustainability-linked loan principles
Finanziamenti sostenibili - “altra sostenibilità”	Operazioni creditizie non finalizzate associate a covenant/kpi sostenibili. Tali covenant/kpi risultano conformi ai framework LMA (Loan Market Association), Green Loan, LMA Social Loan e LMA Sustainability-linked loan principles.

Finanziamenti sociali sostenibili - "sostenibilità sociale"	Operazioni creditizie finalizzate definite "social sustainable", le cui caratteristiche/ambiti di applicazione risultano conformi ai framework LMA (Loan Market Association), Green Loan, LMA Social Loan e LMA Sustainability-linked loan principles
Finanziamenti di governance sostenibile - "sostenibilità di governance"	Operazioni creditizie finalizzate definite "governance sustainable", le cui caratteristiche/ambiti di applicazione risultano conformi ai framework LMA (Loan Market Association), Green Loan, LMA Social Loan e LMA Sustainability-linked loan principles
Upstream Oil & Gas	L'upstream, anche noto come Esplorazione e Produzione (E&P), comprende a grandi linee: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la ricerca di giacimenti di petrolio e/o gas naturale on-shore ed off-shore attraverso varie tecniche geofisiche;</li> <li>• la perforazione dei giacimenti volta a determinare la presenza e l'ampiezza delle riserve esistenti;</li> <li>• la perforazione volta ad estrarre il petrolio e/o il gas naturale;</li> <li>• la prima "lavorazione" del petrolio o del gas naturale</li> </ul>
Midstream Oil & Gas	Il midstream generalmente si riferisce alle attività che si collocano tra l'upstream ed il downstream ed include lo stoccaggio, il commodity trading, il trasporto attraverso pipeline ed altre infrastrutture come impianti di liquefazione e rigassificazione
Downstream Oil & Gas	Il downstream, anche noto come raffinazione e marketing (R&M), comprende principalmente la raffinazione del petrolio, la distribuzione e vendita ai consumatori finali dei prodotti derivanti dalla lavorazione del gas e del petrolio come, ad esempio, benzina, kerosene, carburante per aeromobili ed altri prodotti petrolchimici
Trading Oil & Gas	Acquisto e vendita di commodities